

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

*Le letture della Messa sono Parola di Dio: cioè parole con cui Dio ci parla.
Per questo ho pensato di farne questa rielaborazione "in prima persona di Dio"
(come se fossero rivolte "in prima persona", da Dio al lettore).
Il titolo che unifica i passi di questa domenica, secondo me è:*

LA PREGHIERA UMILE !

PRIMA LETTURA (dal libro del Siràcide 35,15b-17.20-22a)

Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io sono il Signore Dio. E sono un giudice imparziale: non faccio preferenze tra le persone. Non opero discriminazioni a danno dei poveri: anzi ascolto proprio le PREGHIERE DEGLI UMILI. Non trascuro le suppliche degli orfani: ma consolo i pianti delle vedove. La PREGHIERA di chi soccorre i deboli infatti, arriva direttamente in cielo: ed Io l'accolgo con benevolenza. Anche tu quindi, sii UMILE: e la tua PREGHIERA bucherà le nuvole. Arriverà subito a Me e non si calmerà finché Io non l'avrò esaudita: finché non ti avrò reso soddisfazione, ristabilendo la giustizia. Perché Io non respingo mai, LA PREGHIERA UMILE !".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 33,2-3.17-19.22)

Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice: "Io ascolto LA PREGHIERA DEGLI UMILI. Io sono il tuo Signore: benedicimi in ogni situazione, senza smettere mai di lodarmi. Voi UMILI che vi gloriate di Me: ascoltate e rallegratevi! Il mio sguardo affronta i superbi: e ne annienta il ricordo. Quando invece PREGANO GLI UMILI, Io li ascolto: liberandoli da tutte le loro angosce. Sappi allora, che Io sono vicino al tuo spirito affranto: sempre pronto a curare, il tuo cuore spezzato. A perdonarti, quando ti rifugi in Me: a sostenerti, quando mi servi con UMILTA'!".

SECONDA LETTURA (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.16-18)

Questa lettera a Timoteo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice: "Figlio mio, ormai mi resta poco da vivere. Ma sono pronto ad offrire il mio sangue in sacrificio: con UMILTA'. Non mi sento sconfitto, perché ho combattuto una battaglia giusta: e soprattutto perché ho mantenuto la fede. Mi sento come un maratoneta, che ha terminato la sua corsa vittoriosa. E sta aspettando solo di salire sul podio per ricevere il premio: la corona di uomo giusto, che il Signore (giudice giusto) mi

consegnerà. Non solo a me, ma a tutti quelli che sperano in Lui e Lo amano. Durante il

mio primo processo mi hanno abbandonato tutti (Dio non tenga conto del loro peccato!): mi è stato vicino però il Signore, dandomi tanta forza. E per consentirmi di annunziare il Suo messaggio ad altre persone, ha evitato che fossi condannato ad essere dato in pasto ai leoni. Anche adesso allora, il Signore mi libererà da ogni male (a Lui sia resa sempre gloria, nei secoli dei secoli amen!): mi farà entrare nel Suo regno di gioia, preparato in cielo per i Suoi UMILI servi !

VANGELO (Luca 18,9-14)

Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice: “Una volta raccontai questa parabola per quelli che vivono senza UMILTÀ e, presumendo di essere giusti, disprezzano sempre gli altri:

- Un giorno due uomini entrarono in chiesa a PREGARE: uno era un fariseo devoto, l'altro un pubblicano peccatore (i pubblicani erano esattori delle tasse corrotti: si erano venduti ai romani e, riscuotendo le tasse, spesso rubavano chiedendo molto più del dovuto).

Il fariseo devoto, ritto in piedi in prima fila, PREGAVA con superbia dicendo tra sé: "Mio Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini. Non rubo, non tradisco mia moglie e non imbroglio nessuno: come invece fa questo pubblicano corrotto. Anzi io digiuno per Te due volte alla settimana: e di quello che guadagno, offro al Tuo tempio addirittura la decima parte !".

Il pubblicano corrotto invece, senza avere nemmeno il coraggio di farsi avanti, con grande sincerità diceva con gli occhi bassi questa PREGHIERA UMILE: "Mio Dio, perdonami: perché sono un povero peccatore!" -.

Io vi assicuro che quel pubblicano corrotto è uscito dalla chiesa perdonato: mentre il fariseo devoto no. Il Signore infatti UMILIA quelli che si innalzano: ed innalza quelli che si UMILIANO. Per questo anche tu quando preghi, non vantarti: non disprezzare gli altri. Ma poniti verso Dio, con lo spirito di quel povero pubblicano: rivolgendogli una PREGHIERA UMILE !".

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)
Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:
“ LA PREGHIERA UMILE ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del Siràcide 35.15b-17.20-22a)</p> <p><i>Il Signore è giudice e per lui non c'è preferenza di persone. Non è parziale a danno del povero e ascolta la preghiera dell'oppresso.</i></p> <p><i>Non trascura la supplica dell'orfano, né la vedova, quando si sfoga nel lamento. Chi la soccorre è accolto con benevolenza, la sua preghiera arriva fino alle nubi.</i></p> <p><i>La preghiera del povero attraversa le nubi né si quieta finché non sia arrivata; non desiste finché l'Altissimo non sia intervenuto e abbia reso soddisfazione ai giusti e ristabilito l'equità.</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del Siràcide 35.15b-17.20-22a)</p> <p><i>Questa lettura è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Io sono il Signore Dio. E sono un giudice imparziale: non faccio preferenze tra le persone. Non opero discriminazioni a danno dei poveri: anzi ascolto proprio le PREGHIERE DEGLI UMILI.</i></p> <p><i>Non trascuro le suppliche degli orfani: ma consolo i pianti delle vedove. La PREGHIERA di chi soccorre i deboli infatti, arriva direttamente in cielo: ed Io l'accolgo con benevolenza.</i></p> <p><i>Anche tu quindi, sii UMILE: e la tua PREGHIERA bucherà le nuvole. Arriverà subito a Me e non si calmerà finché Io non l'avrò esaudita: finché non ti avrò reso soddisfazione, ristabilendo la giustizia.</i></p> <p><i>Perché Io non respingo mai, LA PREGHIERA UMILE !”.</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 33.2-3.17-19.22)</p> <p><i>Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.</i></p> <p><i>Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano.</i></p> <p><i>Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce.</i></p> <p><i>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 33.2-3.17-19.22)</p> <p><i>Questo salmo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Io ascolto LA PREGHIERA DEGLI UMILI.</i></p> <p><i>Io sono il tuo Signore: benedicimi in ogni situazione, senza smettere mai di lodarmi. Voi UMILI che vi gloriare di Me: ascoltate e rallegratevi!</i></p> <p><i>Il mio sguardo affronta i superbi: e ne annienta il ricordo. Quando invece PREGANO GLI UMILI, Io li ascolto: liberandoli da tutte le loro angosce.</i></p> <p><i>Sappi allora, che Io sono vicino al tuo spirito affranto: sempre pronto a curare, il tuo cuore spezzato. A perdonarti, quando ti rifugi in Me:</i></p> <p><i>a sostenerti, quando mi servi con UMILTA'!”.</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.16-18)</p> <p><i>Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla seconda lettera di Paolo a Timòteo 4,6-8.16-18)</p> <p><i>Questa lettera a Timoteo è Parola di Dio. Quindi è Dio che ci parla e - per bocca di Paolo - ci dice:</i></p> <p><i>“Figlio mio, ormai mi resta poco da vivere. Ma sono pronto ad offrire il mio sangue in sacrificio: con UMILTA'.</i></p>

<p><i>Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.</i></p> <p><i>Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto.</i></p> <p><i>Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.</i></p> <p><i>Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.</i></p>	<p><i>Non mi sento sconfitto, perché ho combattuto una battaglia giusta: e soprattutto perché ho mantenuto la fede. Mi sento come un maratoneta, che ha terminato la sua corsa vittoriosa. E sta aspettando solo di salire sul podio per ricevere il premio: la corona di uomo giusto, che il Signore (giudice giusto) mi consegnerà. Non solo a me, ma a tutti quelli che sperano in Lui e Lo amano.</i></p> <p><i>Durante il mio primo processo mi hanno abbandonato tutti (Dio non tenga conto del loro peccato!):</i></p> <p><i>mi è stato vicino però il Signore, dandomi tanta forza. E per consentirmi di annunziare il Suo messaggio ad altre persone, ha evitato che fossi condannato ad essere dato in pasto ai leoni.</i></p> <p><i>Anche adesso allora, il Signore mi libererà da ogni male (a Lui sia resa sempre gloria, nei secoli dei secoli amen!); mi farà entrare nel Suo regno di gioia, preparato in cielo</i></p> <p><i>per i Suoi UMILI servi !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 18,9-14)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:</i></p> <p><i>«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.</i></p> <p><i>Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".</i></p> <p><i>Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".</i></p> <p><i>Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Luca 18,9-14)</u></p> <p><i>Questo vangelo è Parola di Dio. Quindi è Gesù che ci parla e ci dice:</i></p> <p><i>“Una volta raccontai questa parabola per quelli che vivono senza UMILTÀ e, presumendo di essere giusti, disprezzano sempre gli altri:</i></p> <p><i>- Un giorno due uomini entrarono in chiesa a PREGARE: uno era un fariseo devoto, l'altro un pubblicano peccatore (i pubblicani erano esattori delle tasse corrotti: si erano venduti ai romani e, riscuotendo le tasse, spesso rubavano chiedendo molto più del dovuto).</i></p> <p><i>Il fariseo devoto, ritto in piedi in prima fila, PREGAVA con superbia dicendo tra sé: "Mio Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini. Non rubo, non tradisco mia moglie e non imbroglio nessuno: come invece fa questo pubblicano corrotto. Anzi io digiuno per Te due volte alla settimana: e di quello che guadagno, offro al Tuo tempio addirittura la decima parte!".</i></p> <p><i>Il pubblicano corrotto invece, senza avere nemmeno il coraggio di farsi avanti, con grande sincerità diceva con gli occhi bassi questa PREGHIERA UMILE: "Mio Dio, perdonami: perché sono un povero peccatore!" -.</i></p> <p><i>Io vi assicuro che quel pubblicano corrotto è uscito dalla chiesa perdonato: mentre il fariseo devoto no. Il Signore infatti UMILIA quelli che si innalzano: ed innalza quelli che si UMILIANO.</i></p> <p><i>Per questo anche tu quando preghi, non vantarti: non disprezzare gli altri. Ma poniti verso Dio, con lo spirito di quel povero pubblicano: rivolgendogli una PREGHIERA UMILE !”.</i></p>